



## **Stravaganza metafisica?**

*di Giuseppe Oliva*

Riflettendo sull'oggi e sul domani  
lungo, come a vista navigando,  
noto che tutti ci muoviamo  
dentro un tempo nel quale  
vita e morte, in condominio  
costante, alzano tende  
e le smontano, mentre  
i nostri occhi s'interrogano  
osservando e attendendo qualche  
novità che in meglio  
ci sorprenda.

Poi mi soffermo sui tanti volti  
umani, cangianti, che, come  
uno specchio, riflettono le tante  
modificazioni dell'animo  
e del tempo; e penso che in ognuno  
di essi c'è una storia, che sembra  
scritta sull'acqua, quella, appunto,  
che corre al mare  
dove diventa storia  
anonima dell'intera  
umanità, una storia  
che dopo un percorso a se stante  
torna al silenzio  
della sua sorgente.

Si, è la grande storia  
della terra rotante  
nel grande spazio e nel grande  
tempo, storia di umani  
avvenimenti nei quali  
occhi e mani pensanti  
lasciano un segno e provocano  
l'attesa di una risposta  
alla domanda: perché l'essere,  
perché così questo nostro  
vivere e morire? E nel grande  
spazio e nel grande tempo,  
natura alla grande storia ancora  
non risponde.

Io so che in questa attesa  
implacata ogni corrucchio  
è una risposta mascherata  
della nostra impotenza. Forse  
conviene  
interrogarsi sul senso  
di quel sentire in noi una trascendenza  
che si rivela come vicinanza.

